



AC 4286

**Decreto-legge n. 8 del 2017, recante “Nuovi interventi urgenti
in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016
e del 2017”**

Audizione

**Commissione Ambiente
Camera dei Deputati**

Roma, 22 febbraio 2017

Premessa

Il provvedimento AC 4286 di conversione del decreto-legge n. 8 del 2017, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017,” prevede una serie di misure volte ad accelerare i procedimenti in corso e la realizzazione degli interventi relativi alle strutture d'emergenza e agli edifici scolastici, a sostenere le fasce deboli della popolazione, a potenziare la dotazione di personale utilizzato per le attività di ricostruzione, nonché a prorogare alcuni termini di adempimenti tributari e ad attribuire alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli agricoltori la possibilità di contrarre finanziamenti agevolati per il pagamento dei tributi fino all'anno 2018.

Il decreto contiene modifiche al decreto-legge n. 189 del 2016, che ha disciplinato gli interventi urgenti destinati ai territori colpiti dagli eventi sismici iniziati ad agosto e il cui ambito di applicazione è stato ampliato anche ai comuni colpiti dalle scosse del 26 e del 30 ottobre 2016. I Decreti legge, in tutto tre (il secondo, ossia il decreto-legge n. 205 del 2016 è confluito nel decreto-legge n. 189), sono accompagnati da ordinanze di protezione civile adottate in questi mesi, e da ulteriori provvedimenti del Commissario per la ricostruzione.

La situazione delle Province

In questa sede ci preme sottolineare come gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi mesi hanno ulteriormente compromesso la già precaria situazione in cui versano i territori ove le Province non sono più nelle condizioni di garantire la sicurezza dei 130 mila chilometri di strade provinciali, delle 5.100 scuole superiori italiane in cui studiano 2 milioni 500 mila ragazzi, di realizzare gli interventi necessari a contrastare il dissesto idrogeologico

A tale proposito giova ricordare che la legge n. 56/2014, ha confermato in capo alle Province, istituzioni costituzionalmente garantite, le seguenti funzioni fondamentali (art. 1, c.85):

- La costruzione e gestione delle strade provinciali;
- La gestione dell'edilizia scolastica per le scuole secondarie superiori;
- La tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Ciononostante, la Legge di Stabilità 2015, legge n. 190/14, considerando le nuove Province quali enti “in attesa della riforma costituzionale” ha operato un taglio del tutto insostenibile ai bilanci: 1 miliardo nel 2015, cui si aggiunge 1 miliardo nel 2016 e 1 miliardo nel 2017.

Complessivamente, dal 2013 al 2017 alle Province è stato imposto un taglio alle risorse pari a 5,2 miliardi di euro e conseguentemente oggi vi è uno squilibrio nei bilanci delle Province di circa 1.350 milioni, (che dovrebbe ridursi a 700 milioni con l'eventuale assegnazione di 650 milioni dal fondo enti locali stanziato con la legge di bilancio 2017, art.1 comma 438).

Diviene quindi imprescindibile e urgentissima l'emanazione di un Decreto Legge che affronti il tema dell'emergenza finanziaria delle Province, che ad oggi non sono in grado di approvare i bilanci nè di erogare i servizi essenziali ai cittadini.

In questo senso le richieste minime che si ribadiscono in questa sede, già più volte avanzate al Governo, per tutte le Province ed in particolare per quelle colpite dal sisma e dagli altri eventi calamitosi negli ultimi mesi, sono le seguenti:

- **la eliminazione del prelievo a titolo di concorso al contenimento della spesa pubblica disposto dalla legge 190/2014 e relativo all'anno 2016;**
- **l'eliminazione del taglio già previsto per l'anno 2017;**
- **la proroga delle sospensioni degli adempimenti finanziari e contabili;**
- **l'eliminazione delle sanzioni per lo sforamento del patto di stabilità 2016.**

Il Decreto Legge n. 8/2017

In merito al DL n. 8/2017 l'Unione delle Province d'Italia intende intervenire su tre questioni in particolare:

- le disposizioni sul personale;
- le disposizioni sulle scuole;
- la viabilità provinciale.

Le disposizioni sul personale

L'Unione delle Province d'Italia guarda con favore le nuove misure messe in campo dal Governo che recepiscono in parte anche le proposte avanzate in riferimento ai provvedimenti precedenti, con particolare riferimento al tema del personale.

L'articolo 18 contiene infatti un'articolata serie di misure volte al potenziamento del personale (già dipendente di regioni, province, comuni ed altre amministrazioni regionali o locali) utilizzato per le attività di ricostruzione nei territori interessati dal sisma.

Più specificamente, come richiesto nelle precedenti audizioni, si prevede che le disposizioni concernenti le facoltà assunzionali dei comuni si applichino anche alle **province** dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. A tal fine, alle province viene riservata una quota (pari al 10% delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste per i comuni) per le assunzioni di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere, nonché per la sottoscrizione di collaborazioni coordinate e continuative.

Tale percentuale del 10 per cento riservata alle Province risulta assolutamente insufficiente e pertanto si richiede di aumentarla almeno al 20 per cento.

Inoltre si ritiene doveroso sottolineare come le Province, a seguito della disposizione della legge di stabilità 2015, art. 1 comma 421, hanno subito una riduzione del 50 per cento del del personale ed oggi spesso di trovano sotto organico, sicuramente impossibilitate ad affrontare situazioni emergenziali.

Per questo, almeno limitatamente alle Province interessate dagli eventi sismici (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila, Macerata, Perugia, Rieti, Teramo, Terni), si richiede di riconoscere la possibilità di disapplicare l'art. 1 comma 420 della legge 190/2014, per consentire assunzioni a tempo indeterminato di personale infungibile destinato ad assolvere alle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014.

Le disposizioni sulle scuole

Altra disposizione di forte interesse delle Province è l'articolo 5, finalizzato ad assicurare la validità dell'anno scolastico 2016/2017, e prevede la predisposizione di piani diretti ad assicurare il ripristino delle condizioni necessarie per la ripresa delle attività scolastiche ed educative nell'anno scolastico 2017/2018. Per l'affidamento degli interventi funzionali alla realizzazione di tali piani la norma consente l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara e l'affidamento di tali interventi sulla base di un invito, rivolto sulla base del progetto definitivo, ad almeno cinque operatori economici iscritti nell'Anagrafe antimafia o in uno degli elenchi tenuti dalle prefetture uffici territoriali del Governo.

Siamo ovviamente favorevoli alla predisposizione di interventi in favore di edifici scolastici danneggiati o distrutti realizzati sulla base di piani organici e condivisi. **Allo stesso tempo rileviamo la necessità di avere garanzie e certezze che le risorse non saranno stanziare solo per Edifici di classe E, come previsto dall'ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017 del Commissario del Governo per la Ricostruzione, ma possano essere finanziati anche gli altri edifici scolastici che hanno riportato danni minori o di lieve entità, ma comunque oggi a rischio, classificati da B a D, almeno tra quelli ricadenti nei comuni del cratere.**

Più in generale si manifesta nei territori delle Province colpite dagli eventi sismici la necessità di un piano di rilevazioni di agibilità sismica su tutti gli edifici scolastici, per fronteggiare un clima di incertezza e paura che ormai serpeggia nelle famiglie le quali non si sentono più sicure nel mandare a scuola i propri figli.

La viabilità provinciale

Un altro settore pesantemente colpito dal sisma e dagli eventi calamitosi è quello della viabilità provinciale, oggi fortemente compromessa in tutto il Centro Italia.

Secondo la **stima della Protezione civile**, nelle quattro Regioni colpite dal sisma (Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo) i danni del terremoto ammontano a **23,5 miliardi**, di cui **14 miliardi** per i danni agli **edifici pubblici e privati**, **3 miliardi** ai **beni culturali** mobili e immobili, altri **3 miliardi alle infrastrutture** come le strade, le infrastrutture per l'erogazione di energia elettrica, acqua e gas e **3,5 miliardi per le spese relative alla gestione dell'emergenza.**

Occorre ricordare che le Province hanno sostenuto spese ingenti e insostenibili per i loro bilanci, che non ne consentono la copertura finanziaria, attraverso le somme urgenze, per garantire la viabilità nelle strade colpite da eccezionali nevicate.

Si guardi a quanto avvenuto nella Provincia di Teramo, l'area più colpita dalle nevicate: qui le spese stimate per il solo ripristino della transitabilità delle strade di competenza ammonta a 4,6 milioni di euro, cui si aggiungono 8,3 milioni di euro per lavori indispensabili per ripristinare la transitabilità su tratti di strada.

Al riguardo, non si può trascurare che la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017, ha incrementato i precedenti stanziamenti per l'emergenza terremoto di 30 milioni euro in conseguenza degli ulteriori eventi sismici del 18 gennaio e degli eccezionali fenomeni meteorologici verificatisi nella seconda decade dello stesso mese.

Si chiede che venga fatta chiarezza sull'utilizzo di queste risorse aggiuntive che potrebbero essere destinate a ristoro delle spese già sostenute dalle Province, nella evidente consapevolezza che sono comunque insufficienti, sia a regime che in situazione di emergenza.